



COMUNE DI  
**FORMIGINE**

**TRASCRIZIONE DELLA DISCUSSIONE E  
DEGLI INTERVENTI RELATIVI ALLA  
SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL  
09/09/2021**

## **SOMMARIO**

<b>Punto numero 1 all'ordine del giorno: Conferimento cittadinanza benemerita a Vincenzo Mollica</b>	<b>3</b>
--	----------

Il Segretario Generale procede all'appello.

## **PRESIDENTE**

Con 21 Consiglieri presenti la seduta è valida.

Dichiaro aperta la seduta e nomino Consiglieri Questori il Consiglieri Pagani, il Consigliere Benassi e la Consigliera Gatti.

Sono davvero onorata di poter aprire la seduta di questo Consiglio Comunale ai piedi del nostro Castello.

Ringrazio tutti i cittadini presenti, gli uffici comunali, l'Amministrazione e tutti coloro che hanno reso possibile questa seduta; un grazie e un caloroso benvenuto ai nostri ospiti, Vincenzo Mollica e Marco Nosotti, che all'esito di questo Consiglio Comunale avranno l'occasione di deliziarci con qualche battuta tra colleghi.

### **1. Conferimento cittadinanza benemerita a Vincenzo Mollica**

## **PRESIDENTE**

L'ordine del giorno di questa sera, seppur stringato, racchiude in una delibera lo spirito di comunità che Formigine vive e condivide ogni giorno, questo è confermato anche dalla volontà dei Consiglieri Comunali di devolvere il gettone di presenza di questa seduta all'Associazione Ant, che all'esito di questo Consiglio Comunale terrà un evento proprio all'interno del Parco del Castello.

La mozione che impegna il Sindaco e la Giunta a formalizzare la proposta di cittadinanza benemerita del Comune di Formigine a Vincenzo Mollica è nata dall'impulso della maggioranza, ma è stata da subito condivisa dall'intero Consiglio Comunale, con la richiesta di protocollo della mozione da parte del Presidente del Consiglio Comunale.

La delibera è stata assunta all'unanimità nel mese di settembre dello scorso anno e oggi siamo chiamati a deliberare il conferimento della cittadinanza benemerita a Vincenzo Mollica, che è nato a Ubersetto di Formigine.

La cittadinanza benemerita è un onorificenza conferita dal Comune a persone fisiche nate a Formigine che si sono particolarmente distinte e rappresentano un modello positivo per l'esempio di una vita ispirata ai fondamentali valori della Costituzione Repubblicana o della solidarietà umana, specialmente nei confronti delle persone più deboli ed emarginate, per il contributo dato al progresso della cultura e del sapere e per il prestigio conseguito attraverso gli studi, l'insegnamento, la ricerca, la produzione artistica e l'attività sportiva, per il particolare impegno dimostrato nel lavoro, nella produzione di beni e servizi, nelle professioni, nella gestione di enti istituzioni

pubbliche e private, per l'esemplare affezione interessamento verso il Comune di Formigine, testimoniati da opere ed iniziative finalizzate a promuovere la conoscenza e la valorizzazione della città e della sua comunità in tutti gli aspetti, per azioni di alto valore civile svolte a favore dell'Italia, dell'Europa e del mondo intero.

Il conferimento della cittadinanza benemerita esprime da parte del nostro Comune il giusto riconoscimento all'alto valore educativo e l'impegno profuso da Vincenzo Mollica nel campo del giornalismo e dell'arte e per avere interpretato per oltre 40 anni i maggiori eventi della cultura popolare nazionale e internazionale, si ritiene pertanto un gesto importante, verso la sensibilizzazione culturale e civica, riconoscere con la più alta onorificenza civica l'impegno di Vincenzo Mollica e ciò che il suo lavoro rappresenta, invito quindi i Consiglieri ad approvare la delibera volta a conferire la cittadinanza benemerita del Comune di Formigine a Vincenzo Mollica, autorevole protagonista del giornalismo televisivo italiano e scrittore noto per la sua professionalità e umanità, cultore appassionato esperto di letteratura, cinema, musica e fumetto, il riconoscimento dell'alto valore educativo e dell'impegno profuso nel campo del giornalismo e dell'arte e per aver interpretato per oltre 40 anni i maggiori eventi della cultura popolare nazionale e internazionale, demandare ai competenti uffici Comunali la formalizzazione di un segno tangibile a comprova del conferimento della cittadinanza benemerita da consegnare a Vincenzo Mollica, a dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile.

Dichiaro quindi aperto il dibattito.

Lascio la parola al Sindaco.

## **SINDACO**

Gentile Presidente, gentili Consiglieri, gentili cittadini ma soprattutto carissimo Vincenzo benvenuto a Formigine.

Adesso cercherò di essere breve nel mio intervento, poi ci sarà un intervento del Consigliere di maggioranza Andrea Corradini, poi Matteo Bergamini, poi la votazione e poi la consegna della pergamena e poi se ci onorerai di dire due parole ti ascolteremo molto volentieri.

Ho indossato la Fascia perché è un grande onore poter ospitare qui un grande giornalista che ha segnato un'epoca della televisione e per cui il Consiglio Comunale ha deliberato di conferire la cittadinanza benemerita, per i suoi indiscussi meriti culturali, artistici, ma anche il ricordo del fatto che Vincenzo è nato a Formigine, precisamente a Ubersetto, dopo ha seguito il papà Pasquale, però, come ci ha detto prima, è rimasto affezionato a Formigine, il luogo delle sue radici e noi oggi siamo veramente felici, onorati, contenti ed emozionati di poter condividere, insieme a tutti i cittadini formiginese, questa cittadinanza benemerita, non sto a elencare i meriti di Vincenzo, noi tutti ce lo ricordiamo con delle ciak gulp alla fine del tg, in cui tutti vedevamo le sue passioni: la musica, il cinema, il fumetto, ma soprattutto la cultura, ha introdotto la cultura all'interno del tg e questo è stato un grande merito, soprattutto il grande merito della sua vita giornalistica, ma di uomo.

Parlavo prima con tua moglie e ha detto che sei unico al mondo, credo che avesse ragione nei dibattiti, è di parte, ma chiacchierando un po' con te e vedendo l'umiltà con cui parli dei più grandi

personaggi mondiali e delle persone che hai incontrato e dello stile che hai mantenuto, credo che hai dato ai giornalisti che ti hanno intervistato una lezione di giornalismo, a noi una lezione di umanità e a tutti i tuoi concittadini una lezione di come si può essere all'interno del mondo e cercare di trasmettere qualcosa di positivo, qualcosa di creativo, qualcosa che renda più bella e più vivace la nostra giornata.

Prima, e prendo le parole di Vincenzo perché superano di gran lunga il mio discorso, “Alla fine tutte le mattine dobbiamo uscire con curiosità e dobbiamo cercare di fare questa di questa nostra curiosità la nostra vita”, questo è il riassunto un pochino anche del mestiere del Sindaco, perché non si sa mai cosa succede, come hai detto tu per il giornalista, durante il giorno.

Noi siamo veramente grati di tutto quello che hai fatto per il nostro Paese, dell'amore che il nostro Paese ti tributa, il nostro Paese Formigine, ma il nostro Paese anche Italia, perché credo che il saluto che hai avuto l'anno scorso a Sanremo dopo 40 anni di attività, perché lui è stato in Rai dal 1980, credo che questo calore umano che ti è stato restituito è stato quel calore umano che tu hai dato alle persone che ha incontrato e che continui oggi a dare con un'attenzione che mi ha veramente colpito, con i toni pacati, con l'ascolto, con il rispetto dell'interlocutore, quindi vorrei dire grazie a Vincenzo, grazie per la tua storia personale e professionale, per il tuo esempio che è stato un costante elogio della gentilezza, grazie per aver accolto il nostro invito a partecipare a questo Consiglio Comunale ed essere cittadino di Formigine, già l'anno scorso l'avevamo pensata, purtroppo c'è stata la pandemia che ha colpito tanto il nostro Paese, però abbiamo voluto, appena possibile, averti qua con noi, perché sei nel cuore e nell'immaginario collettivo di tutti noi, quindi il nostro augurio è che tu possa goderti ora un meritato riposo, ma che tu possa anche portare il frutto di una nuova generazione di giornalisti, artisti e divulgatori, che tengano il tuo stile di relazione, il tuo stile di giornalismo, il tuo stile di creatività e di aver portato tante cose nuove all'interno della televisione, ma anche della cultura e anche di questo incontro che tu hai così bello con le persone, di cui veramente noi siamo grati e credo di esprimere anche la gratitudine di tutti i Consiglieri per questa tua umanità.

Grazie, Vincenzo, cittadino benemerito di Formigine, viva l'Italia.

Lascio ora la parola al Consigliere Andrea Corradini.

## **CONSIGLIERE CORRADINI**

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti gli intervenuti.

Come esponente del Partito Democratico parlo in rappresentanza della maggioranza in Consiglio Comunale e quindi anche dei gruppi Formigine Movimento e Formigine Viva e dico subito che siamo felicissimi di avere con noi Vincenzo Mollica questa sera.

Quando è stato proposto di riconoscere a Vincenzo la cittadinanza benemerita di Formigine ci siamo trovati, parlo sia dei gruppi di maggioranza che di quelli di minoranza, subito tutti d'accordo, abbiamo cioè votato favorevolmente all'unanimità.

Purtroppo a volte la politica è divisione, mentre la buona politica è quella che tende alla ricerca di un punto di contatto, ad una certa condivisione in un qualche modo, chi fa politica sa che raggiungere l'unanimità in una delibera che viene proposta in approvazione non è proprio una cosa semplice, è una cosa rara, in questo caso è stato veramente molto semplice ottenerla, tant'è che vale la pena di chiedersi il perché e la risposta è altrettanto semplice, perché Vincenzo Mollica è una persona speciale, è una persona che coinvolge, che appassiona, che unisce.

Certo, parlare di Vincenzo Mollica “solamente” per il Festival di Sanremo sarebbe senz'altro riduttivo, ma chi ha visto il Festival conosce bene Vincenzo Mollica, grandissimo professionista e grandissima persona, la sua competenza, il suo atteggiamento, nonché il modo di rapportarsi con gli artisti e i suoi interlocutori in genere, lo hanno reso indiscutibilmente un personaggio unico nel panorama della storia della canzone italiana, sempre educato, gentile e mai banale, con la sua dialettica dinamica e coinvolgente è diventato un vero riferimento nel settore, apprezzato e amato da tutti, non ricordo una persona che non abbia parlato bene di Vincenzo Mollica.

La sua è stata un'attività giornalistica sempre attenta ed elegante, mai tagliente o ruvida con i suoi interlocutori, è stata un'attività, senza ombra di dubbio, contraddistinta da grande passione, dedizione e amore per il proprio lavoro.

Tutto questo per significare che, come si ricordava anche prima, siamo stati subito tutti concordi nel riconoscere questa cittadinanza benemerita e lo siamo stati evidentemente per la ragione che Vincenzo Mollica è stato un vero positivo esempio, in particolare di come sia possibile coniugare la competenza e la professionalità indiscussa con i valori importanti della persona, quali sono il rispetto, l'umanità, la sensibilità e la passione.

Siamo pertanto felicissimi che Vincenzo abbia accettato di ricevere la cittadinanza benemerita del Comune che lo ha visto nascere, Formigine, e che abbia desiderato essere presente di persona qui a Formigine questa sera.

Per questo e per tutto quanto ci ha testimoniato nella sua lunga e brillante carriera lo ringraziamo tutti veramente di cuore.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere Corradini.

La parola al Consigliere Bergamini.

## **CONSIGLIERE BERGAMINI**

Grazie, Presidente.

Buonasera a tutti.

Anche noi come opposizione diamo il benvenuto a Vincenzo Mollica e siamo onorati quest'oggi di conferire, a nome di tutta la cittadinanza, la cittadinanza onoraria.

Vincenzo Mollica che con estrema gentilezza nel corso degli anni ha portato, attraverso i teleschermi dei nostri televisori, attraverso le reti della Rai, la cultura e ha saputo far appassionare gli italiani di cultura, di musica e di cinema, cultura che in questi due anni, causa pandemia Covid, è stata purtroppo duramente colpita, teatri chiusi, i cinema e la cancellazione di concerti, però le figure come Vincenzo Mollica ci danno quella spinta propulsiva a non arrenderci neanche nei momenti difficili e viene sempre ricordato come una persona beneamata da tutti, lui stesso si è definito più un cronista, nel senso che si divertiva anche a dialogare, così ho letto in un'intervista del Corriere della Sera che ha rilasciato qualche tempo fa, con i propri interlocutori, tant'è vero che diceva che lui non aveva mai niente da ridire in modo negativo, perché alla fine si divertiva a parlare di questo e questo credo che sia una cosa estremamente positiva e che tutti ricordano con grande affetto, dal Festival di Sanremo a tutte le interviste che ha fatto.

Questo non ci deve mai far dimenticare l'importanza della cultura, della parola, del creare comunità, molto accade che a volte la rabbia, a volte un po' anche la frustrazione, fanno perdere quella la bussola di tutti noi, che ci differenzia dal resto del mondo animale, l'aggregazione, il saper comunicare e sapersi esprimere, questi sono dati fondamentali che creano un legame profondo tra la nostra capacità di espressione e la nostra collettività.

Vorrei concludere cercando di strappare un sorriso, a inizio 2020, mi sembra fine febbraio o i primi di marzo, durante la trasmissione di Rai 1, Vincenzo Mollica era ospite da Mara Venier, nel corso di quell'intervista che mi ha lasciato un sorriso, poi riflettendoci era anche qualcosa di più, lui disse che nel corso della sua vita ha ringraziato tutti, sia le persone che lo trattarono bene, gli consigliarono bene e lo aiutarono, sia quelli che lui ha sempre detto che andavano definiti con il loro nome, che erano i figli della mignotta, questa cosa mi ha fatto veramente sorridere, ma la ricordo in modo positivo e vorrei anche lanciare attraverso queste parole un messaggio, soprattutto alle giovani generazioni, che probabilmente si sentono afflitte in questo periodo di incertezza, di non puntare sempre alla strada più facile, di non puntare sempre ai consigli più semplici, che a volte arrivano proprio da quei figli di una mignotta descritti da Vincenzo Mollica, perché la vita è lunga, va saputa assaporare, vanno sapute assaporare anche le sconfitte, vanno sapute assaporare anche a volte delle rinunce, ma è sempre meglio fare la scelta giusta, la scelta più opportuna, piuttosto che relegarsi alla scorciatoia che spesso porta poi sulla cattiva strada, quindi grazie anche per questo insegnamento.

## **PRESIDENTE**

Grazie, Consigliere.

Procediamo quindi con la votazione per alzata di mano.

Con 21 mani alzate abbiamo raggiunto l'unanimità.

Votiamo l'immediata eseguibilità della delibera sempre per alzata di mano.

Con 21 mani alzate la delibera è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Chiedo al nostro Sindaco di consegnare la pergamena al nostro cittadino benemerito Vincenzo Mollica.

## VINCENZO MOLLICA

Grazie davvero.

Vi chiedo scusa ma io vengo accompagnato tutti i giorni, da qualche anno, da tre signori che sono dei figli di una mignotta e si chiamano Diabete, Parkinson e Glaucoma, non vedo una minchia di niente a nessuno distanza, ma non ho mai perso la speranza.

Vorrei ringraziare il Presidente del Consiglio Comunale, il Sindaco, i Consiglieri di maggioranza e di minoranza, tutti insieme, per me stasera siete tutti nello stesso Partito, il Partito della Vita e dell'Arte.

Vi voglio dire anche una cosa, quando il Consigliere ha citato i figli della mignotta, era stato l'ultimo giorno della mia presenza in Rai, quando mi hanno fatto una festa al Tg1 da Mara Venier a Domenica In e io ho detto "Guardate che nella mia vita ho incontrato tante persone che mi hanno voluto bene, ma sono stati anche utili anche i figli della mignotta, perché mi hanno indicato bene la strada che non dovevo seguire, bastava non seguire quella strada e uno andavano sulla strada giusta, sulla retta via".

Considero un grande onore ricevere questa eccellenza benemerite di Formigine, veramente mi rende felice essere tornata a Formigine, lo ero già prima di quando sono nato felice di essere nato a Formigine.

Volevo anche dire che grazie a questi effetti speciali che mi porto dietro vi vedo tutti belli, giovani e magri, è bene che lo sappiate.

Volevo anche dirvi questo, io sono nato a Formigine ,come ha ben ricordato il Sindaco a Ubersetto, mi hanno fatto vedere una volta come era dove sono nato ed era un posto che mi è rimasto sempre fisso nella memoria, quindi non posso dimenticare, sono nato perché un anno prima mio padre, che faceva il carabiniere, si è presentato da mia madre che lavorava al Comune, consegnava i contributi ai pensionati, a chi aveva bisogno, si è presentato che non conosceva mia madre, e le aveva detto che voleva sposarla senza conoscerla, mia madre è rimasta affascinato da questo giovane che veniva dalla Calabria, mia madre era giovane e bella che veniva da Formigine, si sono incontrati e sono nato io dopo nove mesi precisi, perché sono un ragazzo puntuale.

Poi nella mia vita ho avuto tante fortune, perché dopo tre mesi mi hanno portato in Canada, mio padre l'ho conosciuto quando avevo 7 anni, perché con mia madre c'è stato un periodo in cui non stavano più insieme, sono cresciuto con mia nonna Noemi Malagoli e mio zio Gianfranco Malagoli, mia madre Afra Malagoli, li cito tutti e tre per nome e cognome, perché sono seppelliti qui a Formigine, quindi è come se li salutassi.

Mia nonna Noemi sia quando mi doveva rampognare che quando mi voleva dire delle cose belle me le diceva sempre in formiginese.

Io partivo la mattina per andare all'asilo, e partivamo in due, io e mia nonna, partivamo a Toronto, Lowder Street 484, questa era la via, partivo con mia nonna perché lei faceva la cuoca nell'asilo dove andavo, quindi figuratevi conoscevo tutti, da quello che portava il tram e mi portava all'asilo fino all'ultimo professore che c'era in giro, gli scoiattoli del giardino, conoscevo tutti.

Dagli scoiattoli di Toronto, città megalopoli, finisco in un paesino della Calabria di 300 abitanti, la prima cosa che ho dovuto fare è stato disimparare l'inglese e imparare il dialetto calabro per giocare con gli altri bambini, ma la cosa più divertente è che sono finito in una classe particolare, perché erano 300 abitanti, quindi eravamo pochi bambini, lo racconto perché è stato il vero fondamento della mia fila giornalistica, in una stessa stanza c'erano conglobate insieme la classe prima, seconda, terza quarta e quinta, per cui finito l'anno scolastico sapevo un po' della prima, della seconda, della terza, della quarta e della quinta, sapeva un po' di Garibaldi, un po' di Giulio Cesare, un po' di geografia, un po', dopodiché mio padre che aveva qualche dubbio su cui mia madre, che aveva un nome bellissimo, si chiamava Afra, pensate che il mio nonno si chiamava Italo, non c'è una Santa Afra, ma l'hanno trovata sul calendario, quindi c'è una Santa Afra, lo dico a Don Federico non vorrei che si spaventasse.

Insomma, in questa classico imparato i rudimenti un po' di tutto quello che è il giornalismo, che bisogna sapere e approfondire bene le cose della vita e saperle bene, quindi questa storia mi hanno sempre affascinato è da lì sono andato avanti, ho fatto l'università in Cattolica dove ho trovato la cosa più importante della vita, non è stato studiare alla Cattolica a Milano e laurearmi ad Urbino, Milano era una città meravigliosa, vedevo i primi cantautori, da Guccini a De Gregori, De André, vedevo incontri culturali con Leonard Cohen, cose meravigliose accadevano a Milano in quegli anni, alle fine del '68 e l'inizio degli anni 70, ma soprattutto ho incontrato mia moglie, la cosa più bella della mia vita, sono 50 anni che stiamo insieme e le voglio sempre un bene pazzesco, perché dobbiamo sempre amare le donne che ci stanno vicino, sempre, voi avete un Consiglio Comunale bellissimo di cui dovete essere innamorati, sono tutte donne, è meraviglioso questo, mia moglie mi ha regalato la più bella felicità della mia vita, che è stata lei in persona a cui ho affidato i miei occhi, perché se io vedo qualcosa la vedo grazie a lei, e mia figlia Caterina.

Dopodiché nel 1980 mi è capitato di entrare al Tg1, grazie a due signori che si chiamavano Emilio Rossi e Nuccio Fava, cronista di politica e il primo Direttore del Tg1, io sono stato assunto dal primo direttore del Tg1 e ci sono rimasto per 40 anni, ho avuto 27 direttori, ma dandomi sempre la possibilità con ognuno di questi 27 direttori, in nome della libertà di mandarli a fanculo, scusate ma va detto, quindi ho sempre combattuto per i pezzi di cultura e di spettacolo, nella mia vita ho sempre combattuto con tutti, ma devo dire che molti mi hanno dato retta e mi hanno seguito, non tutti sono stati bravi, ma nella vita bisogna accontentarsi anche del peggio, nella vita va sempre bene, perché devi dare tu il meglio nella vita e non affidarti a chi lo fa peggio, però questo mi ha dato una grande forza e passione, perché questo mestiere è fatto di passione, voglia di sapere, voglia di raccontare e fatica.

Voglio ringraziare il Comune di Formigine in maniera permanente, perché sapete qui io giravo con una bicicletta da ragazza, perché qui c'è stata una famiglia per me importante, quella di Otello Grassi, che aveva la moglie e la figlia Marisa, io giravo con questo ex maresciallo dei carabinieri che era stato con mio padre, mio padre mi aveva mandato perché diceva "Tu devi conoscere Formigine assolutamente", mia mamma poi non ne parliamo, mia nonna parlare in formiginese

sempre, mi parlavano di Formigine, è una città che conosco fino all'ultimo vicolo e sono arrivato qui da ragazzo, poi qui c'era anche la famiglia della più grande amica di mia madre, con i figli, c'era Giusti che era capo dei vigili qui a Formigine, però erano delle persone molto buffe, molto comiche, avevano sempre il sorriso.

Mi ricordo che Otello Grassi era un collaboratore di Enzo Ferrari, si occupava della sicurezza e qualche volta mi portava con lui davanti alla Ferrari a Maranello, io giocavo con un pallone e una volta arrivò Enzo Ferrari, scese dalla macchina e disse "Ma chi è questo ragazzino?" e Otello Grassi con quella sua faccia meravigliosa disse "Un ragazzo albanese che voglio adottare", quindi Enzo Ferrari si mise a ridere e si mise a tirare anche due pallonate con me, ho avuto anche la fortuna di conoscere Enzo Ferrari, personaggio mitologico veramente mitologico.

Poi tanti personaggi, andavo all'edicola con Grassi, quella vicino alla stazione non so se ci sia ancora, e aprivamo i giornali che arrivavano, lui diceva "Tu piglia solo due fumetti, il resto lo voglio".

Poi mi ha fatto fare giri in bicicletta nella campagna formiginese, che è una campagna bellissima, per cui per me è sempre stato un luogo mitico sotto tutti i punti di vista, tornare qui è un onore, un piacere, ma anche un segno che la vita è bella sempre e sarà sempre bella fino all'ultimo respiro.

Grazie davvero di cuore.

Che emozione grande, bellissima emozione, bellissima questa unità, quanto mi piace il modo con cui ha finito il discorso il Sindaco, viva Formigine, viva l'Italia, quanto mi piace questa cosa, mi piace tanto, perché è un segno di unità di cui abbiamo un grande bisogno in questo momento di pandemia, e la cultura unisce.

## **SINDACO**

Grazie Vincenzo.

Direi che concludiamo il Consiglio Comunale.

Ti abbiamo portato anche un po' di aceto balsamico, pensiamo che sia l'oro nero sia segno della nostra tradizione a cui tu appartieni.

Detto questo e con il diploma, con il riconoscimento per tutta la tua professionalità e umanità, ma anche con tanta riconoscenza e ammirazione di tutti i Consiglieri questa sera.

## **VINCENZO MOLLICA**

Li ringrazio molto, perché mi è piaciuto, sono stati bravissimi, il Presidente, i Consiglieri di maggioranza, i Consiglieri di minoranza, il Sindaco, veramente avete tutte le parole che mi hanno commosso, per questo vi ringrazierò sempre, perché le porterò stampigliate sul mio cuore.

**PRESIDENTE**

Possiamo dichiarare conclusa la seduta di questo Consiglio Comunale, invito i Consiglieri a sedersi in quella zona e invito Marco Nosotti a salire sul palco e a deliziarci con qualche scambio con Vincenzo Mollica.

Grazie a tutti e buona serata.